



LA NUVOLA SPORCA

SEVESO 10 LUGLIO 1976
di e con Giulio Cavalli

Co-produzione
FANDANGO
ASSOCIAZIONE A SUD
TEATRO AQUILANTE

contatti
promozione@teatroaquilante.it
Alice Grati | 3936419700
organizzazione@teatroaquilante.it
Giacomo Manfredi | 3515480928

“Sei chilometri di recinto, 204 famiglie evacuate, come dicevano loro, che sembrava le avesse cagate qualcuno, una azienda agricola, 37 imprese artigiane, 10 esercizi commerciali e 3 industrie, 252 operai come noi con la fabbrica chiusa e il parcheggio vuoto. Quasi tremila bestie morte. Angelo al bar dice ancora adesso che non ha più visto le rondini e quando non si vedono più rondini è brutta, perché è veramente successo qualcosa e quando è venuta fuori la diossina di rondini non se ne sono viste più, sparite tutte.”

Il 10 luglio 1976 ci fu un grave incidente nell'azienda chimica ICMESA tra Seveso e Meda, in provincia di Monza e Brianza, che causò la fuoriuscita di una nube di diossina: è considerato il più grave disastro ambientale mai avvenuto in Italia.

La fabbrica produceva tricolorofenolo, che sopra i 156 gradi si trasforma in 2,3,7,8-tetracloro-dibenzodiossina (Tcdd), una varietà di diossina particolarmente tossica. E quel giorno, per un incidente in un reattore, la temperatura era salita fino a 500 gradi.

Sulla base di atti giudiziari, testimonianze e cronache giornalistiche Giulio Cavalli ricostruisce la vicenda della fabbrica ICMESA e il profondo cambiamento di sguardo che ha provocato sui rapporti tra lavoro, ambiente e salute.

Lo fa attraverso le parole di Angelo, un avventore del bar di paese, alternando video dell'epoca (Teche RAI, Archivio CGL) e sessioni di teatro giornalismo: un processo di Teatro di Narrazione Civile che scava dentro e attorno alle vicende dell'Incidente.

Sul palco si dipana un'antologia di depistaggi e di omissioni, di politica che si piega al ricatto dell'industria, di una popolazione che si ritrova a fare i conti con un'emergenza sanitaria di cui non conosce la natura, di una nazione che comincia ad ammettere che i lavoratori hanno non solo il diritto ma anche il dovere di denunciare gravi malfunzionamenti in azienda senza timore di ritorsioni.

GENERE: Teatro di narrazione / Teatro Civile / Monologo

Lo spettacolo prevede l'utilizzo di proiezioni

Mi rimarrà il teatro

“Quando sono in tournée con i miei colleghi di Teatro Aquilante (sì, abbiamo fondato una compagnia teatrale dedicandola all’improbabile cavallo da guerra di Brancaleone) mi chiedo sempre come io abbia fatto a farne a meno per così tanti anni. Quando Vik Arrigoni mi diceva che avremo dovuto essere capaci di restare umani intendeva il riuscire a scaldare la cronaca riportandola nell’alveo delle vicissitudini delle persone. Il teatro ha tutti gli attrezzi che servono.”

[Giulio Cavalli - Diario di bordo]



TEATRO AQUILANTE

Nasce nel 2024 e si occupa di portare sulla scena storie ispirate dai fatti di cronaca, dai temi sociali, dalle persone che popolano ogni giorno la mitica e attualissima tragi-commedia della vita.

Fondata da Giulio Cavalli, e da altri intrepidi compagni d’avventura, opera fuori e dentro il palco: in teatri, scuole, auditori, sale consiliari, piazze. ovunque le parole conducano l’impresa. Si occupa di **Lotta alle mafie, migrazioni, Diritti e costituzione, ecologia, Lavoro e conquiste sociali, memoria...** e di tutti l’altri sforzi dell’umana verità.



GIULIO CAVALLI

Scrittore, attore e giornalista. Autore e attore di teatro civile ha collaborato con Paolo Rossi, Renato Sarti e Dario Fo.

Ha scritto come editorialista per Left, Fanpage.it, Il Fatto Quotidiano, l’Espresso, Linkiesta. Si occupa di criminalità organizzata con inchieste, spettacoli, conferenze e incontri nelle scuole. Ha pubblicato due romanzi per Rizzoli e Fandango.

CARTELLA STAMPA

SCOPRI TUTTI GLI SPETTACOLI IN DISTRIBUZIONE

GIULIO CAVALLI
[Linktree](#)

promozione@teatroaquilante.it
[CALENDARIO PROSSIMI SPETTACOLI](#)